Scritto da Cristina Bruno
Mercoledì 07 Dicembre 2011 09:37 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 07 Dicembre 2011 09:55

Povera Italia

La manovra era indispensabile, non c'è dubbio. L'Italia è sull'orlo del baratro e rischia di trascinare con sé tutta l'Europa. La necessità dell'intervento è indiscutibile. Quel che lascia perplessi è il termine equità con il quale si è cercato di farcela digerire.

Sganciare dalla rivalutazione inflazionistica le pensioni da poco più di 900 euro in su e non toccare seriamente quelle passate, presenti e future dei parlamentari non mi sembra molto equo. Forse si pensa che un pensionato con 1200 euro al mese sia un riccone da tartassare? Mentre un povero parlamentare che dopo un paio di sudati anni di legislatura può già aspettarsi una pensione appartiene ad una categoria debole che va difesa? C'è qualcosa che non torna. La super ICI con super valutazioni chi andrà a colpire davvero? Solo le case di lusso? Penso ad esempio alle case del centro storico veneziano, spesso possedute da vecchi pensionati, gli unici ormai rimasti ad abitare in una città che non è certo un paese per giovani. Le case sono spesso fatiscenti e necessiterebbero di interventi costosi per renderle degnamente abitabili. Oltre ad avere il danno di una casa che non si riesce a sistemare tra la trafila burocratica e i costi esorbitanti, i suddetti pensionati hanno anche la beffa di vedere la casa supervalutata dall'erario perché situata nel centro storico di una città d'arte. E l'aumento dell'IVA chi andrà a colpire? Le ditte produttrici, i fornitori di servizi, i negozianti non faranno altro che aumentare i prezzi di vendita per rientrare nelle spese. E altri aumenti seguiranno al rincaro della benzina. E il lavoratore dipendente, nonché il ricco pensionato con 1000 euro al mese si troveranno a pagare di più tutti i beni di prima necessità. Ottimo! L'ideale per favorire la circolazione monetaria e i consumi! Che a tutto questo segua una contrazione dei consumi per la famiglia media credo che sia largamente prevedibile, anche senza essere esperti economisti. E rischia di scatenare false speranze perché non riesce ad incidere seriamente sulle cause della crisi ma interviene solo banalmente sui sintomi e per giunta crea dannosi effetti collaterali. La medicina quindi oltre che amara finisce con l'essere probabilmente inutile. Ovvio che tagliare solamente i privilegi di parlamentari e politici in generale non basterebbe. Però aiuterebbe il cittadino comune ad affrontare meglio i sacrifici, ne tutelerebbe la dignità che invece viene quotidianamente violata dai politici di professione che pensano solo ai loro piccoli interessi. Ci vuole una nuova stagione della politica libera da questi oscuri figuri con nuovi personaggi che riescano a ridare valore a termini come moralità, impegno, solidarietà. Ci vuole qualcuno che torni in mezzo alla gente, che sia uno di noi, con i nostri problemi del vivere quotidiano. Lassù nel loro empireo i politici poco vedono e poco capiscono dei problemi della vita reale. Se li capissero accetterebbero di vivere tutti con uno stipendio di 1000 euro al mese, cercando di far quadrare i conti al centesimo. Cari politici, smettetela di parlare per favore. Smettetela di mostrarvi in tutti i talk-show. La vostra vanità è patetica. Smettetela di farvi vedere in TV con sorrisi a 64 denti o con le lacrime quando annunciate i sacrifici per gli altri e provate ad andare in mezzo alla gente, senza guardaspalle. Provate a vivere come un cittadino qualunque, abbiate il coraggio di vivere come noi in mezzo a noi, a condividere i nostri problemi. Smettetela di organizzare manifestazioni utili solo a gettare fumo negli occhi quando poi il vostro agire è così distante dalle parole infuocate che gridate nelle piazze. Provate per una volta il peso reale del nostro vivere quotidiano. Altrimenti abbiate almeno il pudore di restare in silenzio, per non

Il ceto medio: una specie in via di estinzione

Scritto da Cristina Bruno Mercoledì 07 Dicembre 2011 09:37 - Ultimo aggiornamento Mercoledì 07 Dicembre 2011 09:55

offendere la nostra intelligenza. Dove andrà l'Italia, dove andrà l'Europa non lo so ma credo che ci sia più che mai bisogno di perestrojka, ce n'è davvero bisogno...